Codice procedura: 4573

Classifica: CL_007_B000021

Proponente: WASTEX SRL

OGGETTO: Progetto finalizzato alla riapertura dell'ex cava "Badia" territorio di Gela con annesso progetto esecutivo delle opere di recupero ambientale e di un'area adiacente da recuperare in R10

Procedimento: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n.530 del 29/05/2026

Proponente	WASTEX SRL
Sede Legale	Via Bramante n.31 Gela (CL)
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	Dot. Antonino Pesarini
Progettisti	Dott. Geol. Gianfranco Zigarelli
Località del progetto	Gela (Cl)
Data presentazione al dipartimento	Prot. nr.21600 del 30/03/2026
Data procedibilità	Prot. nr.24660 del 10/04/2026
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Versamento oneri istruttori	6000,96 euro
Valore dell'opera	2.046.482,00 euro
Responsabile del procedimento	Arch. Antonino Polizzi
Responsabile istruttore del dipartimento	Dott.ssa Antonella Incandela
Contenzioso	
Conferenza di servizio	

VISTA la legge regionale 09 dicembre 1980, n. 127 recante "Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana.

VISTE le LL.RR. 15 maggio 1991, n. 24 e 1° marzo 1995, n. 19 entrambe recanti "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali di cave";

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 "*Aggiornamento Piani Regionali dei Materiali Lapidei di Pregio e dei Materiali da Cava*";

VISTA la L.R. m. 6 del 2/04/2024 "Riordino Normativo materiali da cave e materiali lapidei;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447: "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

VISTO il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la legge 22/05/2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente";

VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE";

VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei "Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio";

VISTO il D.A n.57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell'Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n.5;

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11";

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)", che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

VISTA la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante "Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche";

VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell'art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall'art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla

deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la "Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale" (di seguito "C.T.S.");

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. "Codice dei contratti pubblici";

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione Tecnica Specialistica Per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le note assessoriali prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 "Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione" e prot. n.7780/Gab/12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170";

VISTO il Decreto Presidenziale n. 57 del 31/10/2023 di approvazione dei "Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio" ai sensi dell'art. 2 della L.R. 10.03.2010 n.5;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regolamenta il funzionamento della C.T.S.

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione

Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regolamenta il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della Legge Regionale 15 Aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 194 del 31/05/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS che indica la decorrenza a partire dal 01/07/2023;

VISTO il D.A./Gab del DRA n. 238 del 30/06/2023 che decreta la proroga per non oltre un mese, sino al

30/07/2023, del precedente DA n. 265 del 15/12/2021 di funzionamento della CTS;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.D.G. n. 92/DRA del 12/02/2024 (pubblicato sulla G.U.R.S. n. 13 del 15.03.2024), recante: Approvazione delle check-list per l'omogeneizzazione della documentazione in ingresso alla Commissione tecnica specialistica;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/Gab del 03/10/2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/Gab del 15/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 337/Gab del 29/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 44 del 26/02/2025 di nomina di 14 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. n. 46 del 26/02/2025 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/Gab del 26/05/2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari;

VISTO il D.A. n. 166/GAB del 23.06.2025 di nomina del nuovo Vice Presidente della CTS, nella persona dell'Arch. Chiara Tomasino;

VISTO il D.A. n. 243/Gab del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 330/Gab del 07/11/2025 con il quale viene nominato un nuovo commissario;

VISTA la nota presentata in data 30/03/2026 acquisita al prot. DRA n.21600, con la quale è stata depositata l'istanza per l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, per il progetto dal titolo**: "**Progetto finalizzato alla riapertura dell'ex cava "Badia" territorio di Gela con annesso progetto esecutivo delle opere di recupero ambientale e di un'area adiacente da recuperare in R10".

VISTA la nota Prot. n.24660 del 10/04/2026 del Servizio 1-DRA "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" con la quale si comunica l'avvenuta pubblicazione della documentazione.

VISTA la nota Prot. DRA n.19915 del 26/05/2026 dal Dipartimento Regionale Energia, il quale esprime PARERE FAVOREVOLE alla coltivazione della cava in oggetto con la seguente prescrizione:

- PERIODICAMENTE I FRONTI DI SCAVO DEVONO ESSERE ISPEZIONATI E RIPULITI DA EVENTUALI MASSI DISARTICOLATI E IN PRECARIO EQUILIBRIO, PONENDO MAGGIORE ATTENZIONE AI FRONTI DOVE LE GIACITURE E LE DISCONTINUITA' RISULTASSERO A FRANAPOGGIO O COMUNQUE IN COMBINAZIONI SFAVOREVOLI ALLA STABILITA'

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

RS00OBB0001A0. 01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
RS00OBB0002A0. 02 - AVVISO AL PUBBLICO
RS00OBB0003A0.- 03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA
RS00OBB0004A0. - 04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
RS00OBB0005A0. - 05 - SCHEDA DI SINTESI
RS00OBB0006A0 - 06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
RS00OBB0007A0 - 12 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
RS00OBB0008A0. - 16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA
RS00OBB0009A0. - 90 - SHAPE FILES (ZIP
QUADRO ECONOMICO
CARTA GEOLOGICA CON UBICAZIONE DEI SONDAGGI GEOGNOSTICI E DELLE TRACCE ...
RILIEVO PLANO ALTIMETRICO STATO DI FATTO E CATASTALE
PLANO ALTIMETRICO FASE INTERMEDIA
PLANO ALTIMETRICO STATO FINALE
PLANO ALTIMETRICO RECUPERO AMBIENTALE
SEZIONI GEOMINERARIE LONGITUDINALI 2-3-4-5 E RECUPERO AMBIENTALE
SEZIONI GEOMINERARIE TRASVERSALI B-C-D-E-F CON RECUPERO AMBIENTALE

INQUADRAMENTO GENERALE
PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I)
REPORT FOTOGRAFICO
CATASTALE CON UBICAZIONE DEI LIMITI DI DISPONIBILITA E DI COLTIVAZIONE ...
CONTRATTI DI AFFITTO E VISURE
STUDIO DI FATTIBILITA' E RECUPERO AMBIENTALE
RELAZIONE GEOLOGICO TECNICA
PROGRAMMA DI UTILIZZO
PARERE DELLA CTS E DECRETI ASSESSORIALI RILASCIATI ALLA DITTA PESARINI ..
CARTA DEI VINCOLI PAESISTICI E CARTA DEI VINCOLI RETE ...
COMPUTOMETRICO DELLE OPERE DI RECUPERO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il progetto prevede la riapertura della Cava "Badia" territorio di Gela con rimodulazione del limite di disponibilità e di coltivazione, con annesso progetto esecutivo delle opere di recupero ambientale e di un'area adiacente da recuperare in R10.

Dal punto di vista catastale il progetto di cava ricade sia nel foglio n°5. particelle n° 27-42-33-101 e sia nel foglio di mappa 6 particelle 18-19-38-41-42-43-44-45-46-54—55-75-76-77-78-79-83-84- 86. Le particelle oggetto di coltivazione sono n° 27-33 del foglio 5 e le particelle 37-38-43-44-46-54-75 del foglio 6 del catasto rustico del Comune di Gela (CL).

Dal punto di vista cartografico l'area è identificata nella Tavola "Ponte Ulivo" al Foglio n. 272 II NO della cartografia d'Italia I.G.M., mentre nella C.T.R ricade nel Foglio 643040 "Disueri". Le coordinate geografiche rilevate nel sistema WGS84 sono le seguenti: Latitudine 37.085864 N; Longitudine 14.165644 E.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il proponente analizza le cartografie afferenti ai piani/programmi e che ciò che attiene agli aspetti vincolistici rappresenta quanto segue:

- Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno dei siti di natura 2000
- ricade nella perimetrazione IBA 166 (Important bird Areas) così come tutta la piana di Gela compresa la fascia costiera ;
- vincolo sismico "2" di cui alla legge 02.02.1974, n. 64 e s.m.i.
- Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di Aree naturali Protette di cui alla legge N° 394/1991;
- Il progetto non ricade all'interno di aree con vincolo idrogeologico R.D. n° 3267 del 30/12/1923;
- Il progetto ricade in zona **"E1 attività agricole**" del PRG del Comune di Gela. È importante evidenziare che nel lotto posto a Nord dell'area esaminata vi è un'area con destinazione urbanistica D1, delimitata da alberi di alto fusto dove al proprio interno sono state realizzate delle strutture metalliche (capannone e tettoie) al fine di realizzare un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi.

- Il progetto della cava rientra nel Piano Regionale dei materiali da Cava e dei materiali Lapidei di pregio con **ID CL 038 identificata come area di 1° livello**, tale piano è stato approvato con D.A 31/10/2023 n 57/2023 pubblicato sulla G.U.R.S. n° 48 del 17/11/2023.
- Nel Piano Paesistico Territoriale della Provincia di Caltanissetta ricade nel Paesaggio Locale P.L.10 "Aree delle Colline di Butera" approvato con D.A. n.6080 il 21/05/1999.
- La cava dista circa km. 8,8 dal centro abitato di Niscemi e circa km.9,5 dal comune di Butera

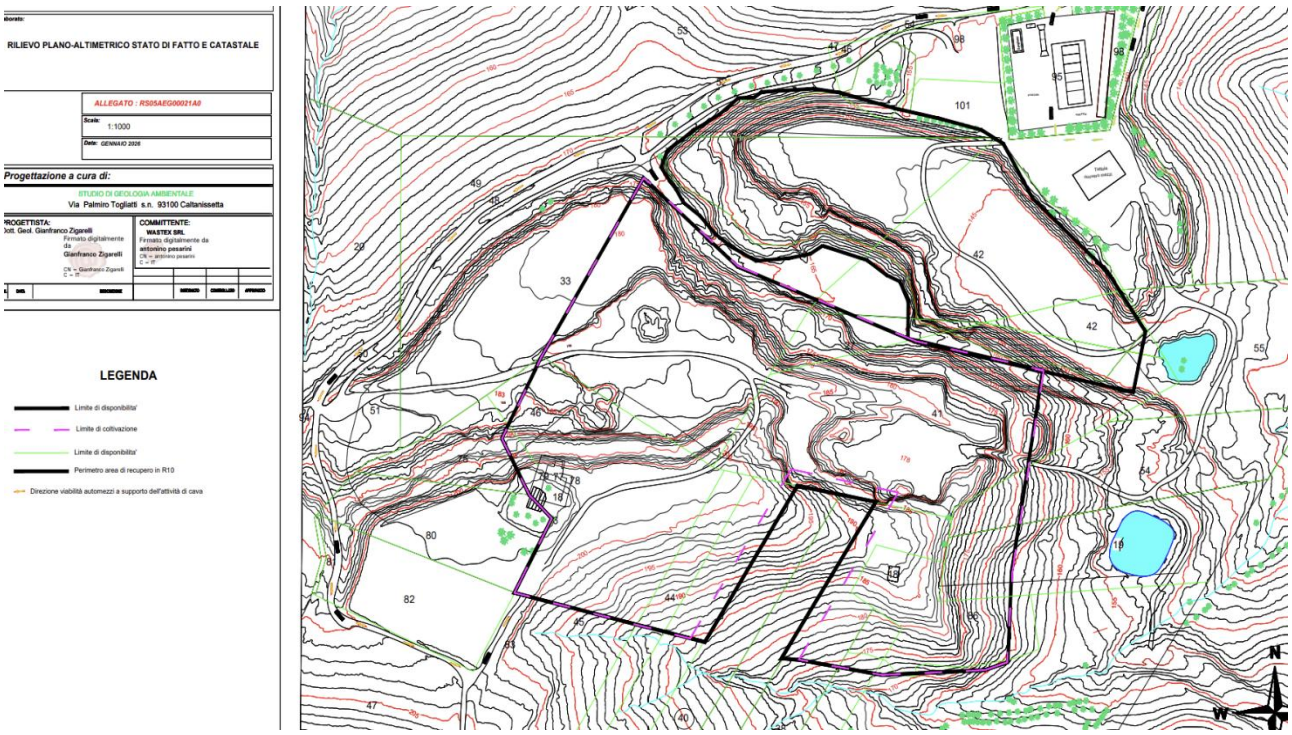
CONSIDERATO che il proponente afferma che dall'analisi della presenza delle aree di interesse naturalistico il progetto di cava non ricade all'interno del sito Natura 2000.

CONSIDERATO E VALUTATO che dalla consultazione del portale SITR e dalla cartografia acquisita dal Proponente, il sito più vicino di Natura 2000 è la **ZPS ITA050012** "Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela" che si trova ad una distanza di circa 1.3 km in direzione est dal progetto di cava.

CONSIDERATO E VALUTATO che dalla consultazione della carta degli habitat Corine Biotopes si evince che l'area di progetto è stata già in passato interessata da attività estrattiva, in quanto ricadente in gran parte nell'habitat "Cave" identificato con codice 86.41ed in parte "Praterie ad Ampelodesmos Mauritanicus" con il codice 34.633 e "Sistemi agricoli complessi" con il codice 82.3.

CONSIDERATO che nel Piano Regolatore Generale del Comune di Gela, l'intera area ricade in zona "E1 – Aree agricole" e non ricade all'interno di aree identificate come Aree a Rischio o Pericolosità Geomorfologica ed Idraulica.

CONSIDERATO che la zona in esame è accessibile tramite strade interne esistenti che si dipartono dalla strada comunale di accesso, una delle quali conduce al fondo da coltivare. L'estensione dell'area dell'intero progetto è ridotta del 50% rispetto al progetto approvato nel 21/12/2004 con scadenza il 21/12/2017.



2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che Il progetto include:

1. La riapertura dell'ex cava denominata "Badia" dove fino al 21/12/2017 era presente un'attività estrattiva il cui esercente era la Ditta Pesarini Giovanni con sede in via Butera n°313 Gela (CL).
2. Il recupero ambientale esecutivo delle aree di coltivazione con l'utilizzo di terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto ai sensi del D.M. 20/2017.
3. Il recupero ambientale di un esteso fossato in R10 ubicato all'esterno al perimetro di disponibilità dell'area di cava.

Il progetto nella sua interezza occupa solo per l'area estrattiva una superficie disponibile di circa mq. 79.322, mentre mq 36.637 saranno occupati dall'area di recupero R10 per un totale di mq. 115.959.
Le unita litologiche che saranno oggetto di estrazione sono:

- Calcare della serie gessoso solfifera ascrivibile al miocene superiore piano Messiniano.
- Tripoli (marne a diatomee) ascrivibile al Miocene superiore piano Messiniano.
- Argille ascrivibili al miocene Medio piano Tortoniano.

CONSIDERATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue: dagli elaborati a corredo del progetto si evince che la vecchia cava denominata " Badia "" rimane in parte all'interno del perimetro dell'area di disponibilità, coerentemente con quanto approvato con Autorizzazione del Distretto Minerario di Caltanissetta in data 22/12/2004, il piano di coltivazione finale era stato raggiunto esclusivamente nell'area del fossato, mentre lungo il versante rimanevano molte aree che rispettavano solo in parte il programma di coltivazione.

Di seguito si porta a comparazione le superfici inserite nell'attuale progetto e le superfici autorizzate dal Distretto Minerario di Caltanissetta in data 22/12/2004 con scadenza il 21/12/2017.

1	**Area totale di disponibilità**	Mq 79.322
2	Area di coltivazione	**Mq. 76.160**

Cava autorizzata nel 2004

1	**Area totale di disponibilità**	Mq **146.000**
2	Area di coltivazione	**Mq.192.290**

Da tale comparazione si evince chiaramente che la ripresa dell'attività estrattiva comporterà una consistente riduzione sia dell'area di disponibilità sia di quella di coltivazione. La differenza sostanziale tra l'attuale progetto e quello precedente sta nell'avere escluso dal l'area di disponibilità il fossato in quanto lo stesso non è più oggetto di attività estrattiva ma solo destinato al recupero ambientale in R10.

CONSIDERATO che il metodo generale di coltivazione continuerà ad essere quello classico delle "**fette orizzontali discendenti**". L'abbattimento avverrà con l'ausilio di macchine operatrici e consterà di successive "passate" di circa 60/80 cm che interesseranno l'intera estensione areale del cantiere delimitando un gradonamento costituito da tre scarpate e due pedate per poi raggiungere la quota finale di q.l.s. 168,00 sul

fianco di Sud-ovest, mentre sul fianco di Sud-Est considerata la morfologia, si realizzeranno solo due scarpate con l'interposizione di un solo terrazzo per raggiungere la quota finale di q.l.s. 165,00.

La conformazione geometrica finale del versante somiglierà molto ad un anfiteatro, le cui scarpate sommitali inizieranno nella parte più alta del versante dove viene lambita quota 200,00, alternandosi con pedate per raggiungere le due quote finali di q.l.s. 168,00e 165,00.

L'altezza massima delle scarpate nella parte più alta del versante sarà di circa mt. 10,00 inclinate sino ad un massimo di 45° sull'orizzontale, mentre l'ampiezza media delle pedate sarà non inferiore a mt.6,00. Il progetto di coltivazione si svilupperà in due "step", determinando una "configurazione intermedia" ed una "configurazione finale". La coltivazione delle tre formazioni geologiche avverrà esclusivamente mediante l'ausilio successivo di mezzi meccanici, l'attività di scavo nell'area verrà effettuata utilizzando n° 2 escavatori che caricheranno direttamente il materiale estratto sugli autocarri. Gli impatti legati all'attività estrattiva verranno mitigati mediante l'applicazione di un progetto di recupero ambientale dell'area estrattiva con l'utilizzo di terre e rocce da scavo come sottoprodotti ai sensi del D.M. 120/2017, mentre il fossato confinante con l'attività estrattiva verrà recuperato con il riversamento di rifiuti inerti non pericolosi ai sensi del D.M. 5 Febbraio 1998. L'obiettivo primario sarà quello di soddisfare esigenze prevalentemente estetiche e di mitigazione di processi erosivi e di denudazione meteorica, sia durante che al termine della coltivazione, impostato in chiave naturalistica per ridurre e poi eliminare ogni elemento di forte contrasto.
Più precisamente l'attività di coltivazione procederà con le seguenti modalità:

1. Estrazione del materiale calcareo con l'utilizzo di pala cingolata con ripper o del martellone idraulico per circa 60/80 cm;
2. Per il materiale tripolaceo ed argilloso sarà solo necessario un cingolato con benna meccanica:
3. Per le tre formazioni da estrarre si provvederà alla rimozione, al caricamento sugli autocarri ed al successivo trasporto.

CONSIDERATO che alla luce dei calcoli eseguiti sulla base delle sezioni di progetto e delle sezioni dello stato attuale è stato possibile definire il volume di materiale da estrarre:

- Per la formazione calcarea mc. 286.064
- Per la formazione tripolacea mc. 450.892
- Per la formazione argillosa mc. 188.725.

Per un volume totale di scavo di mc. 287.064+450.892+185.725=mc. **926.681.**

CONSIDERATO che si prevede una produzione giornaliera di mc. 206,00 e considerato che l'attività di cava sarà continua per un totale di 300 giorni l'anno, la produzione prevedibile potrà raggiungere i mc. 61.778 per anno, per cui la durata dei lavori estrattivi potrebbero durare possano **durare 15 (quindici) anni.**

CONSIDERATO che dalla planimetria inerente al **Recupero Ambientale** si evince che due sono le aree interessate: **il settore A e il settore B** e solo quest'ultimo ricade all'interno del perimetro di disponibilità ed il suo riempimento avverrà utilizzando le terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotti, derivanti dai lavori della tangenziale di Gela, nonché dai futuri lavori inerenti la realizzazione dell'autostrada Siracusa-Gela.
Per il recupero ambientale in R10 del settore A necessitano mc. 369.124 di rifiuti inerti non pericolosi.
Nel settore B il volume medio da abbancare è dato dalla somma di mc. (323.950+ 402.492) /2 = mc. 363.221.
I volumi massimi che serviranno per il recupero dell'intera area sommando i due settore A e B ammontano a mc.732.345.

Nella realtà sarà proprio un ripristino congiunto delle due aree che formeranno un unico versante a bassa pendenza. Particolare cura sarà riservata alle modalità di ricostruzione del manto vegetale, alla regolarizzazione del flusso delle acque ed alla sistemazione ambientale della zona, recuperando così tutte le quantità di terreno da destinare ad usi agricoli e restituendo all'ambiente un'area sistemata ed utilizzabile. Si prevede di rendere armonica l'area circostante, raccordando le superfici con il terreno vicino.
Il ripristino ambientale del sito si propone come obiettivo non tanto l'attenuazione dell'impatto visivo, inteso solo come mascheramento dello scavo, la particolare conformazione finale dei luoghi consentirà una facile e naturale visione dei luoghi, ma vuole soprattutto. ridare all'area un assetto ordinato e funzionale per 'attività agricola eliminando così i rischi potenziali dovuti all'instaurarsi di turbamento delle condizioni di sicurezza dei luoghi.

RECUPERO SETTORE A: Questa estesa depressione è ubicata frontalmente all'ingresso dei lotti a circa mt. 70,00 con l'asse maggiore della lunghezza di circa mt. 365,00 in direzione NordOvest Sud-Est e l'asse minore della lunghezza di mt.150,00. La grande depressione è delimitata a Sud da un esteso versante dove ancora oggi sono ben visibili i fronti di estrazione che hanno interessato principalmente la formazione calcarea e poi successivamente quella tripolacea. La morfologia del versante è quella tipicamente di una cava a mezza costa caratterizzata da scarpate poco continue con intercalazioni di terrazzi, mentre spostandosi verso Nord la stessa confina con un'area pianeggiante con destinazione urbanistica D1, dove sono presenti strutture che saranno destinate all'attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi. Le particelle del settore A che saranno interessate dal recupero in R10 sono la 27-33-42 del foglio 5 e la 41-42 del foglio 6. Tale recupero ambientale è necessario per raccordare i due settori A e B che formeranno un unico pianoro a bassa pendenza con orientamento verso Nord.

L'abbancando terre e rocce da scavo nel settore B avverrà in regime di sottoprodotti ai sensi del D.M. 120/2017, mentre nel settore A il recupero avverrà con l'utilizzo di rifiuti inerti non pericolosi ai sensi del D.M. 5 Febbraio 1998. Il recupero ambientale di questa parte di cava in parte si riconduce al progetto delle opere di recupero già oggetto di parere da parte della Commissione Tecnica Scientifica (CTS) n 175 del 29/05/2019 e poi con la successiva emissione del D.A 261/GAB del 17/06/2019 che disponeva l'esclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi delll'art. 19 comma 8 del D.lgs. 152/2006.Per definire i volumi da abbancare nel settore A è stato utilizzato il sistema delle sezioni ragguagliate e per tale calcolo sono state considerate le seguenti sezioni:

Sez. (2+3)/2*d = mq (0,00+949)/2*70	= mc. 33.000
Sez. (3+4)/2*d = mq (949+1905)/2*136	= mc. 194.072
Sez. (4+5)/2*d = mq (1905+184)/2*136	= mc. 142.052
Totale	mc. 369.124

L'allocazione dei rifiuti inerti porterà alla realizzazione di un pianoro leggermente inclinato verso Ovest fino a raggiungimento di quota qls. 160,00 in modo tale che le acque di scorrimento superficiale possano raggiungere e riversarsi nel laghetto esistente a quota qls. 150,00.
Sui terrazzi è previsto, se necessario, lo spandimento di terreno agrario per uno spessore di circa cm .40,00. La rinaturalizzazione di questa depressione inizierà dal fianco Est, dove gli autocarri che trasporteranno i rifiuti inerti non pericolosi riverseranno il proprio carico che verrà man mano steso per strati fino a raggiungere la quota di 175,00, per poi continuare a deporli nell'area di ponente, spianandoli per strati non superiori a cm . 30,00, fino a raggiungere il fianco di levante raccordandosi alle quote esistenti presenti all'ingresso del fossato.

Quando verranno raggiunte le quote finali si provvederà alla collocazione di materiale umificato per circa mt 1,00 a copertura dell'intera area .

RECUPERO SETTORE B

Anche in questo settore oggetto di coltivazione è stato programmato un progetto di recupero ambientale che interessa sia l'area centrale della cava sia tutto il versante Nord, ambedue definite "settore B"**.** Il riempimento avverrà utilizzando le terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotti derivanti dai lavori della tangenziale di Gela nonché dai futuri lavori inerenti la realizzazione dell'autostrada Siracusa-Gela. Il piano finale di coltivazione prevede il raggiungimento della quota 168,00 s.l.m. e raggiunta tale quota si inizierà ad abbancare terre e rocce da scavo fino a raggiungere la quota più a valle di 165,00 s.l.m. Tale riversamento di terre lungo il versante oggetto di coltivazione raggiungerà la prima area di recupero "settore A" per divenire un unico pianoro con vergenza verso Sud. Le acque che defluiranno lungo il versante saranno captate da una cunetta che avrà la funzione di evitare che tutte le acque del versante confluiscano all'interno del settore A. La cunetta scaricherà lungo una depressione naturale dove è presente un piccolo laghetto al fine di poterle utilizzare in caso di necessità per l'abbattimento polveri prodotte dai mezzi in transito. Tale accorgimento eviterà in caso di piogge prolungate il formarsi di aste di erosione lungo il pendio. Tutto ciò renderà l'area idonea alla semina e per il futuro utilizzare la stessa area per un campo agrivoltaico che si integrerà nel paesaggio senza comprometterne l'attività agricola e con criteri precisi su altezza e copertura. Per calcolare il volume dei materiali necessari per la realizzazione del recupero ambientale del settore B sono state tenute in considerazione le sezioni lungitudinali e trasversali che attraversano tale settore. In particolare, per il calcolo sono state utilizzate sia le sezioni: Sez.C-D-E-F nonchè le Sez.2-3-4-5. I volumi di abbancamento sono stati calcolati con il sistema precedente impiegando la formula a + b/2 * d. Per una maggiore precisione dei volumi da collocare è stata fatta una media tra le sezioni lungitudinali e trasversali.

Sez.(D+E)/2*d= mq (2187+2148)/2*100	= mc 216.750
Sez.(E+F)/2*d= mq (2148+0)/2*100	= mc 107.200
TOTALE mc. 323.950	

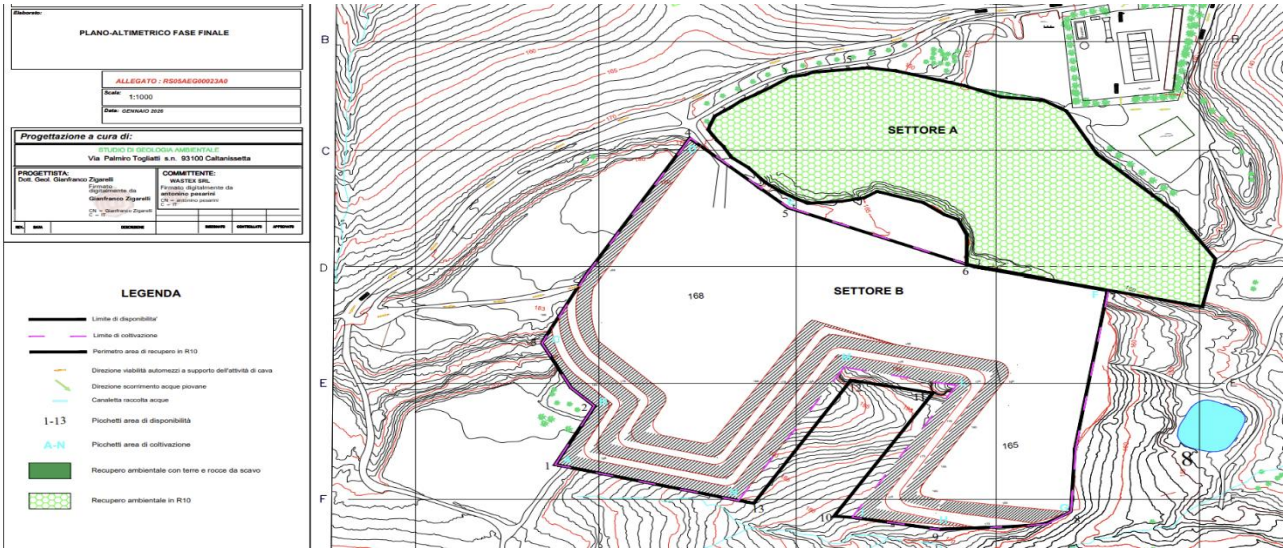
Sez.(2+3)/2*d= mq (1291+1443)/2*136	= mc 185.912
Sez.(3+4)/2*d= mq (1443+871)/2*136	= mc 157.352
Sez.(4+5)/2*d= mq (871+0,00)/2*136	= mc 59.228
TOTALE MC. 402.492	

Il volume medio da abbancare nel settore B è dato dalla somma di mc. (323.950+ 402.492)/2 = mc. 363.221. Dopo avere riversato le terre e rocce da scavo nell'area oggetto di coltivazione e successivamente nell'area centrale si provvederà a spianarle con mezzi meccanici con spessori non superiori a cm.30 per essere successivamente costipate fino a raggiungere la quota di progetto posta a slm. 188,00.

Il recupero ambientale è previsto nell'arco dei 3 anni per quanto riguarda il settore A, mentre per il settore B risulterà necessario raggiungere le quote finali di coltivazione per poi completare il recupero nell'arco di 9 anni. I tempi di ripristino senza dubbio sono legati agli appalti di opere pubbliche dove si movimentano quantitativi elevati di terre che potrebbero condurre ad una netta riduzione dei tempi di recupero.

CONSIDERATO che nel merito alle modalità di gestione del ripristino ambientale, entrano delle scelte tecnico-organizzative che sono di seguito analizzate:

- La prima area ad essere interessata dal recupero ambientale è la zona definita settore A, dove è presente un'estesa depressione artificiale derivante dalla precedente attività estrattive risalente al 2004 con scadenza il 21/12/2017.
- I rifiuti inerti non pericolosi saranno abbancati dal basso verso l'alto partendo dal settore Ovest a ridosso dell'estesa scarpata a forma di anfiteatro per poi continuare a riversarli e spianarli in direzione Est, fino al raggiungimento dell'ingresso della depressione.
- I rifiuti verranno costipati per strati successivi e detti accorgimenti tecnici serviranno per stabilizzare ed evitare cedimenti verticali dei materiali anche se risultano confinati.
- I volumi calcolati per il recupero ambientale del fossato ammontano a mc. 369.124 e lo spessore massimo non supererà i mt. 13,00.
- L'area che costituisce il fossato verrà divisa in settori che durante le fasi di riempimento potranno essere in parte considerati indipendenti per poi divenire un unico piano che costituirà il rimodellamento morfologico con una leggera vergenza verso Est in modo tale che le acque di scorrimento superficiale vadano a confluire nel laghetto presente a valle.
- All'atto finale dell'esecuzione del riempimento potrà essere necessario collocare del terreno umificato dello spessore medio di cm.0,40 al fine di avere un maggiore attecchimento delle essenze arboree (ulivo) che verranno impiantate.
- Dopo avere recuperato il settore A si inizierà ad abbancare nel settore B partendo del pianoro realizzato in fase di coltivazione finale la cui quota sarà di mt. 168,50 per poi riportarlo a quota 188,00.
- Le terre e rocce da scavo provenienti dai cantieri e trasportati dagli autocarri percorreranno una viabilità esterna fino a raggiungere le aree di fine coltivazione, dove le pale caricatrici li spianeranno per distribuirle lungo tutto il settore B fino al contatto del settore A posto a valle.
- Nella realtà sarà proprio un ripristino congiunto delle due aree che formeranno un unico versante a bassa pendenza .
- **I volumi massimi che serviranno per il recupero dell'intera area, sommando i due settore A e B, ammontano a mc.732.345**
- Al fine di ricondurre anche il settore A all'uso agricolo verrà effettuato un ricoprimento sommitale di tutti i rifiuti inerti con spandimento di circa mt, 1,00 di terreno umidificato per riportare tale area assieme al settore B all'uso agricolo.



VALUTATO che il recupero ambientale deve essere eseguito progressivamente e contestualmente all'attività estrattiva, in concomitanza con il completamento dei singoli gradoni.

CONSIDERATO che dal computo metrico depositato dal proponente si evince che dopo il recupero morfologico ambientale saranno messi a dimora oltre alberi di oliveto anche piante di origano, rosmarino, mirtillo uva, spina, moro, Corbezzolo, Giuggiolo, Lampone.

CONSIDERATO e VALUTATO che saranno utilizzati per l'attività estrattiva esclusivamente mezzi meccanici, quali:

- N°2 escavatori cingolati 230-210
- N°1 Pala gommata
- N°2 autocarri da mc. 20 cad.

Non è previsto l'uso di esplosivo per l'abbattimento dei fronti cava e gli impianti di frantumazione e vagliatura non sono più esistenti all'interno dell'area di progetto.

CONSIDERATO che per quanto riguarda il traffico dei mezzi pesanti il proponente scrive: Per quanto riguarda la viabilità interna, l'ingresso principale alla cava avverrà dal versante Nord percorrendo una stradella perimetrale comunale con innesto nell'area di coltivazione della cava. La larghezza minima e la pendenza massima delle piste di servizio per la circolazione dei mezzi di cantiere sono opportunamente dimensionate ed indicate all'interno del progetto. La viabilità per il raggiungimento dell'esteso fossato è molto breve ed è caratterizzata da piste sub pianeggianti che interessano solo ed esclusivamente il versante Nord. La sicurezza e la circolazione delle persone all'interno dell'area di coltivazione non avrà interferenza con le aree di transito degli autocarri per lo scarico dei rifiuti inerti nel settore A. Tale traffico graverà in parte su strada comunale, parte iniziale, ed in parte su rete viaria ordinaria, principalmente sulla strada statale, Gela - Catania. Il flusso veicolare sarà in funzione della produzione giornaliera che nelle condizioni peggiori non supererà i 10 autocarri. La viabilità sia per raggiungere il sito sia quella di movimentazione interna è notevolmente sviluppata e non è necessario predisporre nuove arterie tranne nelle aree dove sono programmati i fronti di scavo

CONSIDERATO che l'organico del personale da impiegare in cava nei periodi di massima produzione è il seguente:

- N1 Sorvegliante
- N 1 Autisti
- N 1 Conduttore per l'escavatore

CONSIDERATO che, per quanto afferma il proponente, il progetto dalla relazione economico-finanziaria acquisita, dimostra la sostenibilità dell'investimento e quindi la fattibilità del progetto di cava, seppure il mercato dei materiali di cava, nel lungo termine, potrebbe subire un discostamento dalle attuali previsioni. seguendo le indicazioni contenute al punto d) dell'art.32 delle NTA del Piano cave della Regione.

CONSIDERATO che il proponente per avere un'esatta conoscenza delle condizioni geolitologiche sepolte ha utilizzato i sondaggi a carotaggio continuo realizzati nell'anno 2016 che erano stati realizzati per il progetto preliminare per la realizzazione di una discarica di rifiuti non pericolosi, che per vari problemi societari non ebbe nessun seguito . e per la verifica dello stato attuale dei luoghi ha utilizzato il drone che ha riportato perfettamente la planimetria dei luoghi e le relative quote su livello mare. Al termine delle indagini si è arrivati a queste conclusioni:

- Dal punto vista morfologico non sono stati rilevati, lungo i fronti di scavo, fenomeni morfogenetici precursori d'instabilità in atto o potenziali nell'area oggetto di coltivazione. Idrogeologicamente non sono presenti circolazioni idriche sotterranee nell'area programmata di scavo.
- Il deflusso delle acque superficiali è pressoché inesistente per l'elevata permeabilità della formazione calcarea ma in caso di forti eventi piovosi le acque di ruscellamento superficiale occuperebbero la zona centrale della struttura a fossa per poi defluire verso la zona Est. Sotto il profilo idrogeologico possiamo affermare che i sedimi che compongono l'area oggetto dello studio sono dotati di una permeabilità primaria e secondaria, che risulta buona per la sola parte che interessa la formazione calcarea, mentre per le restanti formazioni tripolacea ed argillosa, che occupano in modo predominante buona parte del sito, la permeabilità è pressochè nulla.
- Dal punto di vista geologico, la grande depressione è ideale per la realizzazione del recupero ambientale in R10, in quanto l'area è contraddistinta da sedimi privi di permeabilità sia primaria che secondaria, per cui anche in caso in cui i rifiuti inerti non pericolosi siamo oggetto di dilavamento da parte delle acque piovane rimarrebbe tutto confinato all'interno del grande fossato.
- All'atto dei sondaggi non sono state rinvenute acque sotterranee di nessun rilievo.
- Considerate le buone caratteristiche fisico meccaniche dei sedimi interessati all'escavazione, il sottoscritto ritiene che le ipotesi di progetto possano essere adottati senza compromettere la stabilità dei fronti di scavo e delle aree circostanti.

VALUTATO che dagli elaborati grafici prodotti dal proponente non si evince l'eventuale ubicazione serbatoio di carburante, dei servizi igienici, ne sono descritte le modalità di smaltimento reflui e l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e se la stessa è impermeabilizzata o meno.

3- QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: Atmosfera, Acque sotterranee e Idrografia superficiale, Sottosuolo – Suolo - Uso del suolo, Agenti fisici (rumore, radiazioni luminose, vibrazioni), Paesaggio, Biodiversità, Vegetazione, Habitat e fauna, Salute, altro (specificare)

CONSIDERATO che per quanto attiene l'**Acqua** il proponente afferma che l'area dell'impianto è sprovvista di corpi idrici superficiali e di falde sotterranee, di conseguenza non sono ipotizzabili variazioni quantitative e modificazioni fisiche, chimiche e biologiche connesse con l'intervento proposto. In ogni caso con la riapertura della cava non si produrranno sostanze nocive o tossiche o radioattive. Dalle indagini geologiche di sottosuolo eseguite nell'intera area di progetto è emerso che il fossato che dovrà accogliere i rifiuti inerti non pericolosi è costituito da una potente formazione argillosa con caratteristiche di permeabilità primaria e secondaria pressochè nulla, per cui risulta ideale per ricevere questa tipologia di rifiuti . L'attività in generale non darà luogo neanche ad emissioni liquide inquinanti, se non le trascurabili lievi perdite accidentali di combustibile e lubrificanti dai mezzi, per cui, possiamo in definitiva parlare di inquinanti circoscritti nel lotto dove può avvenire la perdità accidentale, non tralasciando però nessuna azione preventiva al fine di eliminarne il verificarsi.

Per le acque superficiali il bacino che incapsula l'area di cava e di recupero in R10 rimarrà praticamente inalterato, mentre la velocità di deflusso delle acque che scorreranno lungo la superficie di estrazione, non subirà alcuna accellerazione evitando qualsiasi trasporto di materiale a valle. Sono presenti solo due piccoli laghetti a carattere stagionale che saranno utilizzati per ripartire le acque provenienti dall'area di recupero ambientale con le terre e rocce da scavo e le acque che cadranno all'interno dell'area R10 .

Per le acque sotterranee Idrologicamente l'intera area risulta dalle indagini effettuate priva di falde sotterranee. Tale mancanza senza dubbio è da ricercare nella intensa fase estrattiva avvenuta nei decenni precedenti, con l'estrazione di buona parte della formazione calcarea che per le sue caratteristiche di permeabilità era l'unica formazione geologica nell'area esaminata che si prestava all'istaurarsi di falde sotterranee. Si può confermare che l'attività estrattiva, per certo non intercetterà nessuna falda-

CONSIDERATO che per quanto attiene **l'Aria** il proponente dichiara che Il progetto non prevede impianti tecnologici fissi (impianti di frantumazione e vagliatura) dopo l'estrazione, per cui la produzione delle polveri diffuse sarà dovuta quasi esclusivamente al transito di autocarri e movimentazione dei mezzi cingolati. Per evitare e ridurre specialmente nel periodo estivo le polveri diffuse, si collocheranno degli idranti alimentati da autobotti che bagneranno periodicamente tutte le aree di transito. Le poche polveri che potranno sfuggire dalla copertura dell'idrante percorreranno solo traiettorie brevi e solo in caso di venti forti potrebbero aumentare, soprattutto per gli elementi più fini. Si tratterà sempre di fenomeni limitati nel tempo che potranno causare solo lievi alterazioni fisico-chimiche nell'atmosfera che potrebbero produrre effetti primari ma temporanei e che comunque cesseranno alla fine dell'attività, non alterando la compatibilità con lo stato di qualità dell'aria e con le condizioni meteoclimatiche. Questi effetti, relativamente al più vicino centro abitato di Gela sono da considerarsi irrilevanti data la distanza di circa 8,5 Km che intercorre.

CONSIDERATO che per quanto attiene la **Flora, Fauna ed Ecosistema** il proponente afferma che Lo svolgimento dei lavori potranno determinare lievi disturbi per la flora e per la fauna, anche se in maniera temporanea. Non si produrranno comunque effetti deleteri, in quanto l'area d'intervento è allo stato attuale per larghi tratti incolta, con vegetazione arborea quasi assente e flora erbacea ed arbustiva presente solo a tratti e di tipo spontaneo. Da quanto sopra affermato, l'azione di cava e di recupero non determinerà particolari effetti negativi o squilibri vari in regime di ordinarietà e di osservanza delle norme e delle regole. Inoltre in seguito ai lavori di ripristino ambientale con uso di semina con essenze prima richiamate, avendo cura ed utilizzando tecniche agricole adeguate alla circostanza e per l'area di cava, aumenterà la presenza della flora, rispetto a quella attualmente esistente, ne trarrà certamente beneficio anche la fauna.

CONSIDERATO che per quanto attengono i **Rumori e le Vibrazioni** Anche in questo caso non essendoci impianti tecnologici fissi, i rumori e le vibrazioni potranno provenire esclusivamente quando il ciclo lavorativo e produttivi è attivo e sarà circoscritto all'interno dell'area di progetto. In ogni caso i mezzi di trasporto sono di nuova generazione dotati di marmitte catalitiche che giocano un ruolo favorevole nel limitare gli effetti negativi dovuti alle perturbazioni da rumori e vibrazioni. Pertanto, gli effetti derivanti dal rumore e dalle vibrazioni possono considerarsi minimi e saranno circoscritti alla sola area interessata e saranno legati essenzialmente all'uso dei mezzi ed al traffico veicolare. Gli autocarri che trasporteranno i rifiuti inerti non pericolosi saranno avviati all'interno del fossato dove saranno allocati degli irrigatori che bagneranno i rifiuti durante lo scarico. Lo spianamento dei rifiuti sarà in funzione dei quantitativi che confluiranno giornalmente, ma mediamente si ritiene di utilizzare una volta la settimana un mezzo cingolato per effettuare lo spianamento.

CONSIDERATO che per quanto attiene la produzione di **Rifiuti** non si prevedono problemi legati allo smaltimento dei rifiuti, nè effetti sfavorevoli sull'ambiente considerato che la tipologia di rifiuti che verranno utilizzati per il recupero ambientale del fossato, non rilasciano eluato e sono privi di inquinanti. Non è prevista alcuna produzione di rifiuti tossici, nocivi e radioattivi. La tipologia del progetto proposto non prevede possibilità d'inquinamento legato a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, né il rilascio di materiale radioattivo.

CONSIDERATO che per quanto attiene **il Suolo e il Sottosuolo** è evidente che l'intervento proposto di recupero ambientale proposto porterebbe ad un aumento del suolo ed una riduzione dei processi geodinamici attualmente presenti lungo le scarpate artificiali, che essendo molto acclivi sono attualmente sede di erosione differenziale dovuta alla diversa resistenza meccanica tra le formazioni affioranti. Pertanto, particolare attenzione è rivolta affinchè le opere di ripristino e di sistemazione ambientale che accompagneranno e seguiranno, siano mirate essenzialmente alla conservazione del ripristino ambientale con adeguate opere di regimentazione delle acque di ruscellamento, salvaguardando i processi di infiltrazione.

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente all'effetto cumulo il proponente dichiara: entro la distanza di 1.000 metri dal perimetro esterno per le opere areali, non sono presenti interventi autorizzati che ricadono nella stessa categoria progettuale definita dall'allegato IV. Il progetto di riapertura della cava con annessa area di recupero in R10 ricade interamente all'interno dell'Area CL 038 del Piano Regionale dei Materiali di Cava, approvato con Decreto Presidenziale n.19 Serv. 5°/SG del 03.02.2016, Aggiornato con D.A. 57/GAB del 31.10.2023.

CONSIDERATO E VALUTATO che relativamente all'effetto cumulo si ritiene che il progetto di riapertura e di recupero morfologico-ambientale di cava e di un'area adiacente da recuperare in R10 sia del tutto compatibile con il contesto territoriale locale, caratterizzato da una vocazione estrattiva remota e, costituisce indubbiamente un'opera di mitigazione paesaggistica.

CONSIDERATO che da quanto esposto dal proponente i risultati della valutazione quali-quantitativa dei potenziali impatti indotti dalla realizzazione del progetto di riapertura e di recupero ambientale del sito di cava in esame circoscrivono l'assenza di impatti negativi significativi sull'ambiente indotti dalla realizzazione del progetto e che la significatività dei potenziali impatti può essere valutata mediamente trascurabile per le caratteristiche dimensionali e tipologiche del progetto.

4 VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che il Proponente ha presentato istanza di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., per il "Progetto finalizzato alla riapertura dell'ex cava "Badia" territorio di Gela con annesso progetto esecutivo delle opere di recupero ambientale e di un'area adiacente da recuperare in R10".

CONSIDERATO e VALUTATO che la cava in progetto era stata autorizzata dal Distretto Minerario di Caltanissetta in data 22/12/2004 con scadenza il 21/12/2017.

CONSIDERATO e VALUTATO che Il progetto della cava rientra nel Piano Regionale dei materiali da Cava e dei materiali Lapidei di pregio con **ID CL 038 identificata come area di 1° livello**, tale piano è stato approvato con D.A 31/10/2023 n 57/2023 pubblicato sulla G.U.R.S. n° 48 del 17/11/2023.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'area in esame non ricade all'interno di siti Natura 2000 e il più prossimo è distante circa 1.3 km.

CONSIDERATO e VALUTATO che nel Piano Regolatore Generale del Comune di Gela, l'intera area ricade in zona "E1 – Aree agricole" e non ricade all'interno di aree identificate come Aree a Rischio o Pericolosità Geomorfologica ed Idraulica.

CONSIDERATO E VALUTATO che deve essere escluso sia in senso assoluto, sia in relazione alla sensibilità ambientale del sito, il rischio anche potenziale dell'attività non autorizzabile di "smaltimento", in luogo della legittima attività di "recupero", ricorrendo le ipotesi e le condizioni pure richiamate nella Sentenza della Corte di Giustizia Europea (Quarta Sezione) del 28 luglio 2016, causa C-147/15, per le quali risulta acclarato che:
"*33. i rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione possono ricadere nell'ambito di applicazione della direttiva 1999/31 soltanto nel caso in cui essi vengano messi in discarica in vista del loro smaltimento, e non qualora essi costituiscano l'oggetto di un recupero. È in tal senso che occorre interpretare l'articolo 3, paragrafo 2, secondo trattino, della citata direttiva 1999/31, il quale esclude dall'ambito di applicazione di quest'ultima l'uso di rifiuti inerti idonei in lavori di accrescimento/ricostruzione e riempimento o a fini di costruzione nelle discariche;*
38. ... la caratteristica essenziale di un'operazione di recupero di rifiuti consiste nel fatto che il suo obiettivo principale è che i rifiuti possano svolgere una funzione utile, sostituendosi all'uso di altri materiali che avrebbero dovuto essere utilizzati per svolgere tale funzione, il che consente di preservare le risorse naturali (sentenza del 27 febbraio 2002, ASA, C-6/00, EU:C:2002:121, punto 69) 44. ... che l'operatore che gestisce la cava in discussione nel procedimento principale acquisisca tali rifiuti dietro un corrispettivo a favore del produttore o del detentore dei rifiuti stessi può indicare che l'operazione in questione ha come obiettivo principale il recupero dei suddetti rifiuti (v., in tal senso, sentenza del 13 febbraio 2003, Commissione/Lussemburgo, C-458/00, EU:C:2003:94, punto 44).

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente in considerazione della cava in oggetto, la quale ricade in area IBA, ribadisce che la stessa da quasi un ventennio è stata oggetto di un'intensa fase estrattiva che ha avuto il suo termine il 21/12/2017 e si può senza dubbio affermare che la vegetazione è molto rada e quindi di conseguenza l'area risulta poco recettiva. Il progetto da realizzare non implica modifiche degli strumenti urbanistici vigenti inoltre è coerente con la programmazione di settore (piano cave).

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha affermato che la cava in questione risulterebbe l'unica cava presente in tutto il territorio che potrà fornire tre litologie e sopperire alle richieste di mercato in particolare per l'utilizzo per la copertura della discarica di RSU del Comune di Gela

CONSIDERATO e VALUTATO che da quanto dichiarato dal proponente questa area di coltivazione fornirebbe alle attività di costruzione gli stessi materiali che forniva da decenni la precedente attività con l'aggiunta di altri due tipologie di materiali commerciabili, che già sono stati oggetto di richiesta da parte di imprese per il loro utilizzo.

CONSIDERATO e VALUTATO che da quanto esposto dal proponente i risultati della valutazione quali-quantitativa dei potenziali impatti indotti dalla realizzazione del progetto di riapertura e di recupero ambientale del sito di cava e di un area adiacente da recuperare in R10 in esame, circoscrivono l'assenza di impatti negativi significativi sull'ambiente indotti dalla realizzazione del progetto e che la significatività dei potenziali impatti può essere valutata mediamente trascurabile per le caratteristiche dimensionali e tipologiche del progetto.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente rappresenta con elaborati grafici le evoluzioni progettuali dall'avvio dell'attività fino al completamento**;**

VALUTATO che il proponente per il progetto di ripristino della cava ha fornito un cronoprogramma dei lavori

VALUTATO che l'utilizzo del materiale per il ricolmamento nelle attività di recupero ambientale dovrà avvenire in maniera conforme a quanto previsto dal DPR 120/2017 sulle terre e rocce da scavo.

VALUTATO che dagli elaborati grafici prodotti dal proponente non si evince l'eventuale ubicazione serbatoio di carburante, dei rifiuti solidi, dei servizi igienici ne sono descritte le modalità di smaltimento reflui e l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e se la stessa è impermeabilizzata o meno.

VALUTATO che è necessario che il proponente documenti nella progettazione esecutiva le aree adibite al deposito temporaneo del materiale vegetale da utilizzare ai fini del recupero ambientale e le aree di deposito adibite alle terre rocce e scavo in regime di sottoprodotto.

CONSIDERATO e VALUTATO che il ciclo produttivo di cava si limiterà alla sola estrazione e trasporto del materiale costituito da tre litologie Calcare della serie gessoso, Tripoli (marne a diatomee) e Argille, processi lavorativi che richiedono la sola azione meccanica, senza l'utilizzo di additivi o sostanze chimiche pericolose per l'ambiente e per la salute umana.

CONSIDERATO e VALUTATO che non è previsto l'utilizzo degli esplosivi per l'estrazione del materiale di cava e gli impianti di frantumazione e vagliatura non sono più esistenti all'interno dell'area di progetto.

CONSIDERATO e VALUTATO che a seguito del recupero ambientale dell'area di cava e di un'area adiacente da recuperare in R10, l'area in esame verrà riconvertito in un fondo agricolo-produttivo, con andamento geometrico regolare, dedicato alla produzione di oliveti, piante di origano, rosmarino, mirtillo uva, spina, moro, Corbezzolo, Giuggiolo, Lampone.

CONSIDERATO e VALUTATO che le opere di progetto dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni di tutti gli eventuali pareri acquisiti *ope legis*.

VALUTATO che non sono state previste misure di mitigazione al fine di evitare potenziali contaminazioni del suolo derivanti da sversamenti accidentali durante l'attività e che in relazione a tale aspetto occorrerà attuare specifiche misure di mitigazione.

RITENUTO che al fine di favorire la riqualificazione territoriale e di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili, è consigliabile integrare nel complessivo progetto di recupero ambientale dell'area di cava, un progetto di impianto fotovoltaico localizzato entro l'area di cava non suscettibile di ulteriore sfruttamento, ai sensi del vigente Piano energetico ambientale regionale siciliano (PEARS) e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 6, coma 9-bis, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 e s.m.i.;

CONSIDERATO che con nota prot.73085 del 26/10/2021 il Servizio 1 in qualità di autorità competente in materia di valutazioni ambientali in sede regionale di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha formulato uno specifico quesito alla Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CRESS) del MITE sull'applicazione dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed in particolare " *... si chiedono chiarimenti sulla eventuale "richiesta di condizioni ambientali formulata dal proponente", atteso che dalla lettura del primo periodo del comma di che trattasi sembrerebbe che il proponente abbia facoltà di richiedere all'autorità competente, qualora quest'ultima stabilisca di non*

assoggettare un dato progetto al procedimento di V.I.A., di specificare "autonome e discrezionali" condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi. Di contro, dalla lettura del secondo periodo sembrerebbe che l'eventuale richiesta debba riferirsi a condizioni ambientali definite direttamente dal proponente", che è stato trasmesso a C.T.S. per opportuna conoscenza;

CONSIDERATO tuttavia che, nella presente istruttoria, l'inserimento di "condizioni ambientali" è indispensabile e condizione necessaria per il rilascio del parere di non assoggettabilità a VIA;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere di non assoggettabilità a VIA del progetto "Progetto finalizzato alla riapertura dell'ex cava "Badia" territorio di Gela con annesso progetto esecutivo delle opere di recupero ambientale e di un'area adiacente da recuperare in R10" condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali.

Condizione Ambientale n.1	
Macrofase	*Ante Operam*
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Aspetti progettuali/operativi**
Oggetto della prescrizione	Occorre fornire una planimetria di dettaglio del deposito delle attrezzature, dettagliare i servizi igienici e specificare le modalità di smaltimento dei reflui. La planimetria in parola dovrà altresì contenere, specificando se l'area è impermeabilizzata, in modo da evitare possibili contaminazioni: • l'eventuale posizionamento del serbatoio di stoccaggio del carburante; • l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere,
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	**n.2**
Macrofase	*Ante Operam*
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	In relazione alla presenza di mezzi meccanici in cantiere dovrà essere predisposto un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni

Condizione Ambientale	**n.2**
	del suolo a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	**n.3**
Macrofase	*Ante Operam*
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente Idrico – Gestione delle Acque
Oggetto della prescrizione	In relazione all'utilizzo idrico all'interno della cava, il Proponente dovrà; - fornire una relazione descrittiva delle modalità di approvvigionamento idrico sia in fase di esercizio (igiene, bagnatura piste) che per il recupero ambientale (manutenzione piante); - in relazione alla grave crisi idrica che sta attraversando il territorio siciliano, occorre che il proponente adotti azioni e misure finalizzate al risparmio dei consumi idrici della risorsa, prevedendo per gli scopi necessari, ove possibile, adeguati sistemi di accumulo nei periodi piovosi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	**n.4**
Macrofase	*Ante Operam*
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere individuate, descritte e rappresentate graficamente le aree adibite alle operazioni di deposito temporaneo della quota parte del materiale vegetale da utilizzare ai fini del recupero ambientale ai sensi del vigente Piano Cave. Occorre produrre una apposita planimetria della viabilità interna, secondo quanto specificato dall'art. 12 delle NTA del piano Cave.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva

Condizione Ambientale	**n.4**
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	**n.5**
Macrofase	*Ante Operam*
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Suolo**
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, in relazione all'utilizzo delle terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto, dovrà individuare adeguate aree di deposito e produrre specifiche tavole cartografiche.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva – Fase di esercizio
Ente vigilante	A.R.T.A. – Dipartimento Regionale Ambiente
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	**n.6**
Macrofase	*Corso Operam- Post operam*
Fase	Esercizio e fine esercizio
Ambito di applicazione	**Recupero Ambientale**
Oggetto della prescrizione	– Le attività di recupero ambientale dovranno essere avviate nella fase di esercizio e completate entro due anni dal termine dell'attività estrattiva. – Il progetto esecutivo dovrà contenere specifico cronoprogramma delle attività di recupero ambientale. – Relativamente al Recupero ambientale, l'impianto dovrà essere monitorato e conseguentemente curato per un periodo di tempo di cinque anni dal termine delle opere di recupero, riempiendo le eventuali fallanze e favorendo la migliore evoluzione possibile – In relazione alle previste attività di piantumazione relative alla fase di recupero ambientale, nonché le fasi relative alla messa a dimora e allo sviluppo dell'oliveto, il Proponente dovrà fornire con cadenza biennale, e fino alla scadenza dell'autorizzazione, una relazione, da un tecnico abilitato, corredata da un report fotografico con le attività eseguite.

Condizione Ambientale	**n.6**
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Esercizio e fine esercizio
Ente vigilante	A.R.T.A. – Dipartimento Regionale Ambiente
Enti coinvolti	

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 29.05.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 29.05.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	**ARMAO**	**Gaetano**	PRESENTE
2.	**AMICO**	**Angelo**	PRESENTE
3.	**BARATTA**	**Domenico**	PRESENTE esce 12.50
4.	**BORDONE**	**Gaetano**	PRESENTE
5.	**CASINOTTI**	**Antonio**	PRESENTE
6.	**CASTELLANO**	**Gianlucio**	PRESENTE
7.	**CILONA**	**Renato**	PRESENTE
8.	**CURRÒ**	**Gaetano**	PRESENTE Entra 13.46
9.	**D'AMATO**	**Salvatore**	PRESENTE
10.	**DIELI**	**Tiziana**	PRESENTE Entra 13.00
11.	**D'URSO**	**Alessio**	PRESENTE
12.	**FALCONE**	**Antonio**	PRESENTE Entra 10.43
13.	**FERRAÙ**	**Giovanni**	PRESENTE
14.	**FICANO**	**Filippo**	PRESENTE
15.	**GAMBINO**	**Antonino**	PRESENTE
16.	**GENTILE**	**Giuseppe**	PRESENTE
17.	**GUGLIELMINO**	**Antonino**	PRESENTE
18.	**ILARDA**	**Gandolfo**	PRESENTE
19.	**IUDICA**	**Carmelo**	PRESENTE
20.	**LATONA**	**Roberto**	ASSENTE
21.	**LA CARRUBBA**	**Alberto**	PRESENTE
22.	**MAIO**	**Pietro**	PRESENTE
23.	**MANGIAROTTI**	**Maria Stella**	PRESENTE
24.	**MARRONE**	**Roberta**	PRESENTE esce 14.00
25.	**MARTORANA**	**Giuseppe**	PRESENTE
26.	**MELI**	**Matteo**	PRESENTE
27.	**MIGNEMI**	**Giuliano**	PRESENTE
28.	**MINARDI**	**Francesco**	PRESENTE entra 10.47
29.	**MINNELLA**	**Vincenzo**	PRESENTE
30.	**MODICA**	**Dario**	PRESENTE
31.	**MONTALBANO**	**Luigi**	PRESENTE
32.	**ORIFICI**	**Michele**	PRESENTE
33.	**PAGANO**	**Andrea**	PRESENTE
34.	**PATANELLA**	**Vito**	PRESENTE esce 10.27
35.	**PEDALINO**	**Andrea**	PRESENTE
36.	**PELLERITO**	**Santino**	PRESENTE
37.	**PERGOLIZZI**	**Michele**	PRESENTE
38.	**PISCIOTTA**	**Antonino**	PRESENTE
39.	**RANIOLO**	**Ignazio**	PRESENTE entra 12.00
40.	**RONSISVALLE**	**Fausto**	PRESENTE
41.	**SALERNO**	**Giuseppe**	PRESENTE
42.	**SALVIA**	**Pietro**	ASSENTE
43.	**SANTINI**	**Attilio**	PRESENTE
44.	**SANTORO**	**Giampiero**	PRESENTE entra 11.20
45.	**SAVASTA**	**Giovanni**	PRESENTE
46.	**SCIANGULA**	**Anna Maria**	PRESENTE entra 10.42
47.	**SEIDITA**	**Giuseppe**	PRESENTE esce 10.42.entra 13.30
48.	**SEMILIA**	**Barbara**	PRESENTEesce 11.51
49.	**SEMINARA**	**Salvatore**	PRESENTE
50.	**SPINELLO**	**Daniele**	PRESENTE entra 12.50

51.	**TOMASINO**	**Maria Chiara**	PRESENTE
52.	**TORTORA**	**Adriano**	PRESENTE
53.	**VERNOLA**	**Marcello**	PRESENTE
54.	**VIOLA**	**Salvatore**	PRESENTE
55.	**VOLPE**	**Gioacchino**	PRESENTE

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao

Gaetano Armao